

CONTRIBUTO DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI (ITALIA) ALLA CNAL PER IL PATTO EDUCATIVO PROMOSSO DA PAPA FRANCESCO

Il messaggio di Papa Francesco in occasione del lancio del Patto educativo, per la costruzione del “villaggio globale dell’educazione” trova una grandissima sintonia col Carisma dell’Unità e con l’impegno educativo e formativo del Movimento dei Focolari.

Scrivere Chiara Lubich: *“Viviamo in un mondo che davvero è diventato un villaggio: complesso e nuovo, ma un villaggio. L’umanità vive oggi come fosse un piccolo gruppo. (...) La fraternità, dunque, è l’Ideale di oggi. Ma come farla fiorire?”*

Il Movimento dei Focolari nasce proprio da questo desiderio di far fiorire la fraternità universale. E’ un Movimento ecclesiale che ha la fisionomia di una grande e variegata famiglia, di un “nuovo popolo nato dal Vangelo”, come lo definì Chiara stessa, che lo fondò nel 1943 a Trento durante la seconda guerra mondiale, come una corrente di rinnovamento spirituale e sociale.

Il messaggio che vuole portare nel mondo è dunque quello dell’unità. L’obiettivo è di cooperare alla costruzione di un mondo più unito, spinti dalla preghiera di Gesù al Padre *“perché tutti siano una sola cosa”* (Gv 17,21), nel rispetto e valorizzazione delle diversità. E per raggiungere questo traguardo si privilegia il dialogo, nell’impegno costante di costruire ponti e rapporti di fratellanza tra singoli, popoli e ambiti culturali.

Il nostro Movimento e la nostra storia possono essere visti come un evento educativo. Vi sono presenti tutti i fattori dell’educazione ed è pure evidente di una ben delineata pedagogia che fonda il nostro agire educativo.

Il Movimento vede al suo interno cristiani di molte Chiese e comunità cristiane, fedeli di altre religioni e persone di convinzioni non religiose. Ciascuno vi aderisce condividendone il fine e lo spirito, nella fedeltà alla propria Chiesa, fede, e coscienza. Tutti si è impegnati in azioni in favore della comunione, della fraternità e della pace tra persone e tra popoli, nella promozione della persona e dei valori umani. Lo spirito dei Focolari punta a portare un nuovo stile di vita anche in campo civile, in economia e nella politica, così come nelle più varie discipline (teologia, filosofia, psicologia, scienze sociali, pedagogia...).

La metodologia dei percorsi formativi, che vengono messi in atto per trasmettere i punti cardine della spiritualità e della cultura dell’unità, si può così sintetizzare:

L’Arte di Amare

Un amore rivolto a tutti e che non discrimina; che prende l’iniziativa; che ama come sé e non rifiuta nessuno, neppure i nemici. Perché possa dirsi evangelico, dovrebbero essere queste le qualità del nostro amore. Un’operazione non facile, che richiede un esercizio costante e quotidiano. È per questo che Chiara Lubich l’ha definito “un’arte”, un metodo, che si propone a tutti: cristiani, uomini e donne di fedi diverse e persone senza un preciso riferimento religioso. Nella consapevolezza che questa nuova disposizione d’animo cui formarsi è il primo passo per una rivoluzione pacifica, capace di cambiare il cuore dei singoli e il mondo intero.

In Comunione

“Io-il fratello-Dio, si dice. Si va a Dio insieme con l’uomo, insieme con i fratelli, anzi “si va a Dio attraverso l’uomo” spiegava Chiara Lubich nel 1995. La dimensione comunitaria è dunque la prima e più diretta caratteristica della spiritualità dell’unità dei Focolari. Sono i tempi a richiederlo: tra persone, popoli e nazioni. Una via, quella della comunione, che però non esclude il contributo del singolo, ma che lo potenzia e arricchisce il corpo sociale.

In Dialogo...

La diffusione mondiale dello spirito dei Focolari ha contribuito ad aprire varie forme di dialogo. Il Movimento è impegnato nel dialogo tra Movimenti e nuove Comunità all’interno della Chiesa cattolica per scoprire e valorizzare il dono che ciascuna realtà custodisce in sé, dona agli altri e con la quale arricchisce la società, per contribuire a rendere visibile la *Chiesa-comunione*, così come delineata dal Concilio Vaticano II e dal successivo Magistero dei Papi.

...Ecumenico ed interreligioso

Il Movimento porta avanti un percorso di dialogo ecumenico con cristiani di circa 350 Chiese e comunità ecclesiali. Alla base di esso vi è il “dialogo della vita”: un’esperienza che nasce dalla reciproca conoscenza, dalla condivisione di pensiero e di esperienze sul Vangelo vissuto. Nel panorama mondiale che vive una profonda trasformazione verso una società sempre più multiculturale e multireligiosa, il Movimento promuove il dialogo tra le religioni, perché il pluralismo

religioso dell'umanità non sia causa di divisioni e di guerre, ma contribuisca alla fraternità e alla pace. La collaborazione tra credenti e persone senza un riferimento religioso ha dato vita ad un dialogo per concorrere alla fraternità della famiglia umana. Di recente si è avviato un dialogo fattivo con il mondo della cultura.

Numerosi sono i luoghi in cui "si elabora e realizza" la cultura dell'unità. Ad esempio, la cosiddetta Scuola Abbà, che cura la dottrina che sgorga dal Carisma dell'Unità, che è alla sorgente di numerose iniziative che permeano i vari campi del pensiero e della vita; l'Università Popolare Mariana, finalizzata a fornire una formazione teologica di base ai membri del Movimento; varie scuole e corsi orientati agli scopi specifici del Movimento (ad esempio scuole di formazione ai diversi dialoghi, scuole di inculturazione, ecc.); nel campo editoriale l'editrice Città Nuova, con numerose pubblicazioni in varie lingue, e la rivista di cultura Nuova Umanità; infine, dal 2008, l'Istituto Universitario Sophia con sede a Loppiano (FI). Nel mondo sono sorte varie "cittadelle" di testimonianza dove vivono insieme persone di varie vocazioni, età, etnie: sono luoghi in cui l'unica Legge è il Vangelo, l'amore reciproco; piccoli bozzetti di una società dove la fraternità è vissuta costantemente. Queste cittadelle sono sede di scuole di formazione permanenti i cui obiettivi sono orientati ad acquisire e approfondire la cultura dell'unità e della fraternità universale. La cittadella per l'Italia è Loppiano.

Con la consapevolezza che è necessario che ci siano "villaggi educativi" al servizio della formazione delle nuove generazioni, in questi ultimi decenni abbiamo operato la scelta di investire risorse ed energie per "formare i formatori", ed è partito un progetto a livello mondiale che ha le sue declinazioni specifiche nelle varie realtà locali, che prende il via dalla esplicitazione di un Patto educativo, e che è chiamato "EduXEdu" ad esprimere la necessità di *educarsi insieme* per poter *educare*.

Impossibile riassumere in poche righe la fioritura di iniziative e di percorsi messi in atto. Tutti ed ognuno hanno come denominatore comune l'attenzione a mettere al centro la persona e le relazioni (la reciprocità), il coinvolgimento più allargato possibile e la collaborazione altri gruppi e Associazioni per creare alleanze e reti, l'attenzione alla realtà dei territori con le loro sfide e domande, mai disgiunta dalla tensione alla mondialità.

Elenchiamo di seguito quelli più recenti attuati a vari livelli anche in Italia, suddividendoli per età e/o per focus specifici, e privilegiando quelli promossi da Ragazzi e Giovani che diventano protagonisti dei loro stessi percorsi formativi e di crescita. Di ognuno potremmo condividere successivamente approfondimenti e buone prassi che sono scaturite a livello nazionale o locale.

- Ragazzi per l'Unità

I Teenagers dai 9 ai 17 anni impegnati, a livello locale e mondiale, a costruire un mondo unito, superando ogni divisione, iniziando in famiglia, fra generazioni, nelle scuole, promuovono una serie di iniziative di azione e formative, in cui sono essi stessi i protagonisti:

- *Obiettivo Fame Zero*: una serie di iniziative concrete e di appuntamenti di formazione per raggiungere l'obiettivo ZeroHunger indicato dalla FAO per sconfiggere la fame dal nostro pianeta entro il 2030.

- *Run4unity*: Centinaia di migliaia di ragazzi sono protagonisti di questa staffetta sportiva mondiale. Ragazzi di etnie, culture e religioni diverse corrono uniti per testimoniare il loro impegno per la pace e promuovere uno strumento per raggiungerla: la Regola d'oro.

L'evento si svolge la prima domenica di maggio e vi sono coinvolte personalità del mondo dello sport e della cultura, autorità politiche, civili e religiose. Il testimone passa di fuso orario in fuso orario. In varie località delle diverse latitudini, prendono il via eventi sportivi, azioni di solidarietà ed esperienze di cittadinanza attiva in luoghi nei quali prevalgono solitudine, povertà, emarginazione, con l'idea che lo sport possa veicolare messaggi di pace, fraternità, condivisione.

- *Cantiere Uomo Mondo*: workshop internazionale per formarsi alla cultura della fraternità in dimensione mondiale, per imparare a conoscere, amare, rispettare la patria dell'altro come la propria. L'evento si svolge in due fasi: 1) i ragazzi, provenienti da vari Paesi, lavorano insieme in uno spazio di "cultura della reciprocità": superando i contrasti, anche forti, di cultura e di storia, scoprono legami per costruire una rete di fraternità. Un'esperienza capace di trasformarli in cittadini del mondo. 2) ci si sposta in varie città del Paese ospitante o in Paesi vicini e si va "verso le periferie" per concretizzare azioni solidali in chiave di fraternità.

- “*Coloriamo la città*” è un progetto ideato per dare un volto nuovo ai luoghi nei quali si abita. Attraverso di esso i ragazzi vogliono dare “colore” agli “angoli grigi” dei propri quartieri nei quali prevalgono solitudine, emarginazione, povertà, mancanza di tutela dell’ambiente. Le attività portate avanti nel territorio, sono organizzate sia con ragazzi coetanei, sia coinvolgendo intere comunità locali.

- *UpToMe*: Un progetto formativo di educazione all’affettività, che attinge le sue finalità dall’antropologia cristiana e vuole porre le basi formative per promuovere l’alleanza uomo/donna ancorata al disegno di Dio sull’umanità.

• Giovani per un mondo unito

Giovani fra i 18 e i 30 anni, vivono per realizzare l’unità della famiglia umana. Con il percorso “*Pathways for a United World*” propongono strade di cambiamento su grandi temi e sfide globali, iniziando a livello locale nelle proprie città, sviluppando progetti per affrontare i problemi che le attraversano. Ci si riferisce però sempre ad un orizzonte proiettato verso l’universalità, che collega il mondo attraverso frammenti di fraternità. Dal 1996 ogni anno, i giovani organizzano la Settimana mondiale per un Mondo Unito.

Nel 2012 è stato lanciato il progetto *United World* dove, insieme al *New Humanity Movement*, si sta creando una rete globale di azioni della fraternità in molti campi diversi. Un lavoro che ha due direzioni principali:

- dialogo - costruire l’unità attraverso il riconoscimento della diversità culturale o religiosa.

- partecipazione - fare squadra con altre associazioni, movimenti e istituzioni, che condividono gli stessi obiettivi e valori, per avere un impatto in diversi campi: politica, economia, dialogo interreligioso, sostenibilità, sport, istruzione, comunicazione. In particolare per l’anno 2019-2020 il percorso è stato chiamato *PATHWAYS GIALLO: Diritti umani, pace, legalità e giustizia*. Nella consapevolezza che la pace muore se separata dalla giustizia, i giovani vivono la Regola d’oro, cuore di molte tradizioni religiose e non, come metodo per perseguire personalmente e collettivamente l’obiettivo della fratellanza universale, la chiave per il presente e il futuro dei popoli, l’unico in grado di disarmare la cultura *usa e getta* e aprire a una condivisione dei beni, interdipendenza e dialogo, la via principale per la pace. I giovani promuovono momenti di formazione per approfondire le tematiche legate al focus di questo anno e ad attuare, impegnandosi nel concreto, ad essere il cambiamento che vorrebbero vedere nel mondo, ad essere operatori di pace, ovunque la pace sia ferita, l’equilibrio del mondo sia compromesso o vengano negati i diritti umani.

Molte azioni sono già in corso:

- *Time Out for Peace*, ogni giorno a mezzogiorno in ogni fuso orario ci si ferma per un momento di silenzio o preghiera per chiedere, insieme, il dono della pace e concentrare il proprio impegno personale per costruirlo ovunque;

- *Living Peace International*, un progetto internazionale di educazione alla pace;

- *Economia Disarmate (Unarmed Economy)*, un gruppo di condivisione e azione per il disarmo;

- *MilONGa Projet*, una piattaforma di volontariato internazionale che offre l’opportunità ai giovani di età compresa tra 21 e 35 anni di sperimentare il lavoro di volontariato “fraterno” e interculturale, in sinergia con il lavoro delle ONG che già operano nelle “periferie” del nostro pianeta.

- *Workshop Summer Campus of Legality e Hombre Mundo*, workshop di formazione e azione organizzati in varie parti del mondo, in risposta a un’esigenza sociale e / o una specifica area marginale;

- *Slotmob* campagna contro la nuova povertà e dipendenza dal gioco d’azzardo;

- *Rete Progetto Pace*, una rete internazionale di scuole, organizzazioni e associazioni che lavorano insieme per promuovere una cultura della pace;

- *Sports4Peace*, educare alla Pace attraverso giochi e sport;

- *Conferenze e seminari* su diritti umani, pace, legalità e giustizia.

• Famiglie

Dall’esperienza di Famiglie Nuove sono nate diverse attività, tutte volte a formare e sostenere la famiglia nelle diverse fasi della sua esistenza. Alcune di esse hanno assunto una forma permanente, come la “Scuola Loreto”, altre sono grandi eventi internazionali, come i FamilyFest, altre ancora hanno carattere locale e formativo, come i corsi per fidanzati, per famiglie giovani, per coppie che desiderano rafforzare la propria unità. Famiglie Nuove ha un’attenzione particolare per

persone vedove e separate e in situazioni difficili, cui cerca di offrire spazi di condivisione e fraternità.

- Società

La formazione umana e culturale dei singoli e delle comunità è una fondamentale ricchezza per la società. Se la fraternità è categoria di pensiero e di azione, vista da una prospettiva pedagogica, può dare impulso a un modello unitario di ricerca che faccia emergere lo stretto rapporto tra teoria e prassi, tra parola e vita concreta. Perché l'idea del bene comune dipende anche dall'idea di persona a cui si fa riferimento.

Partendo da questa premessa sia durante specifiche scuole nazionali di formazione o attraverso convegni ed iniziative locali sono stati promossi percorsi di formazione su *Economia e lavoro, Etnie e culture, Etica sociale, Salute e ambiente, Armonia sociale ed arte, Educazione e cultura, Comunicazione sociale, Politica e P.A.*

In sinergia con il MPPU¹, realtà diocesane e territoriali, sono stati istituiti corsi di formazione alla partecipazione politica e alla cittadinanza attiva rivolti principalmente ai Giovani.

Due indicazioni particolari:

- Progetto "TuttoPace" (Trento): Da diversi anni a Trento è attivo un progetto di Educazione alla Pace e alla mondialità che ha coinvolto docenti, ragazzi e famiglie di tutte le scuole di Trento, della Provincia e che si è diffuso in altre città italiane. Basato sull'utilizzo del "Dado della Pace"² e su una serie di iniziative che si svolgono nelle aule scolastiche e dentro le realtà della città, il progetto è sostenuto da un Tavolo per l'Educazione alla Pace che coinvolge istituzioni scolastiche, civili ed ecclesiali della città e provincia, cui partecipano docenti, genitori e operatori sociali.
- EcoOne: è un'iniziativa culturale internazionale promossa da una rete di docenti, accademici, ricercatori e professionisti che operano nelle scienze ambientali. In Italia sta promuovendo attività di formazione e azione per l'attuazione dell'ecologia integrale così come viene descritta nella Laudato si.

¹ MPPU = Movimento Politico Per l'Unità

² Si tratta di un dado sulle cui facce sono indicati comportamenti pro-sociali (perdonare, la pace comincia da me...ecc.) che messi in atto in classe, favoriscono l'instaurarsi di relazioni positive, costruttive, tese a trasformare i conflitti in occasioni per costruire relazioni di pace e fraternità.